

DISUGUAGLIANZE MULTIPLE
A SCUOLA:
dispersione,
discriminazioni intersezionali,
comportamenti a rischio



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DISUGUAGLIANZE DI ISTRUZIONE E ORIGINE SOCIALE

(lezione 5)

prof.ssa Paola Borgna
paola.borgna@unito.it



ARGOMENTI

Introduzione

- **DISUGUAGLIANZE VERTICALI (descrizione)**
- **DISUGUAGLIANZE VERTICALI (possibili spiegazioni)**

Riepilogo

Introduzione

La ricerca sociologica ed economica converge nel rilevare il permanere di disuguaglianze di istruzione.

Ci occuperemo ora in particolare di un tipo specifico di disuguaglianze: le disuguaglianze di istruzione *legate all'origine sociale*.

DISUGUAGLIANZE VERTICALI (descrizione)

Sappiamo che l'istruzione degli italiani è significativamente cresciuta nel corso degli anni, a partire dall'inizio del secolo scorso (si veda lezione 2).

Possiamo affermare che l'aumento dell'istruzione è stato accompagnato anche da una diminuzione delle disuguaglianze in termini di istruzione?



La ricerca empirica di sociologi e di economisti converge nel rilevare il permanere di disuguaglianze di istruzione.

Una parte di queste ricerche si concentra sulle *disuguaglianze di istruzione legate all'origine sociale*. Vediamo i risultati di alcune di queste ricerche.



Una rassegna della letteratura sulle disuguaglianze di istruzione secondo l'origine sociale in Italia conclude che «[n]el XX secolo in Italia, come in tutti i paesi economicamente maturi, è avvenuta una notevole crescita della partecipazione al sistema scolastico. La maggior parte degli studi è concorde nel trovare una riduzione della disuguaglianza complessiva nella distribuzione degli anni di istruzione conseguiti dagli italiani [...].

Ad ogni modo, gli scienziati sociali si sono chiesti in quale misura questa 'apertura' del sistema scolastico abbia comportato anche una 'democratizzazione' delle opportunità educative.

In altre parole, ci si è chiesti se la crescita della partecipazione all'istruzione si sia verificata in egual modo in diversi gruppi sociali o se i gruppi svantaggiati abbiano colmato il divario che li separava da quelli più avvantaggiati» (Triventi, 2014, p. 327).



Analisi condotte alla luce del dettato costituzionale italiano (in particolare dell'art. 3 e dell'art. 34) a sessant'anni dalla sua promulgazione, per esempio, mostrano come il periodo preso in considerazione «sia stato caratterizzato da una crescente scolarizzazione che ha comportato una riduzione delle disuguaglianze (in termini assoluti) nei livelli di scolarità conseguiti» (Checchi, Florio, Leonardi, 2006, p. 315).

«Tuttavia il processo rallenta o addirittura inverte la tendenza alla convergenza quando si consideri il conseguimento del livello più alto di istruzione, quella universitaria» (*ibidem*).



L'evidenza riportata rivela per i figli e le figlie dei genitori non laureati l'equivalente di un «soffitto di vetro» nel conseguire una laurea. Permane cioè una differenza rilevante nel raggiungimento della laurea in dipendenza dal grado di istruzione dei familiari, che viene descritta nei termini di una disuguaglianza relativa.

L'analisi della correlazione tra il livello di istruzione del/lla figlio/a e dei genitori per diverse coorti di nascita mostra che, al netto di una crescita generalizzata dei livelli di istruzione, non si è verificato un aumento delle opportunità di accesso anche per i/le figli/e di genitori meno istruiti (*ibidem*).

Rivediamo insieme la tabella che mostra come sia costantemente aumentato il numero di anni medi di istruzione della popolazione

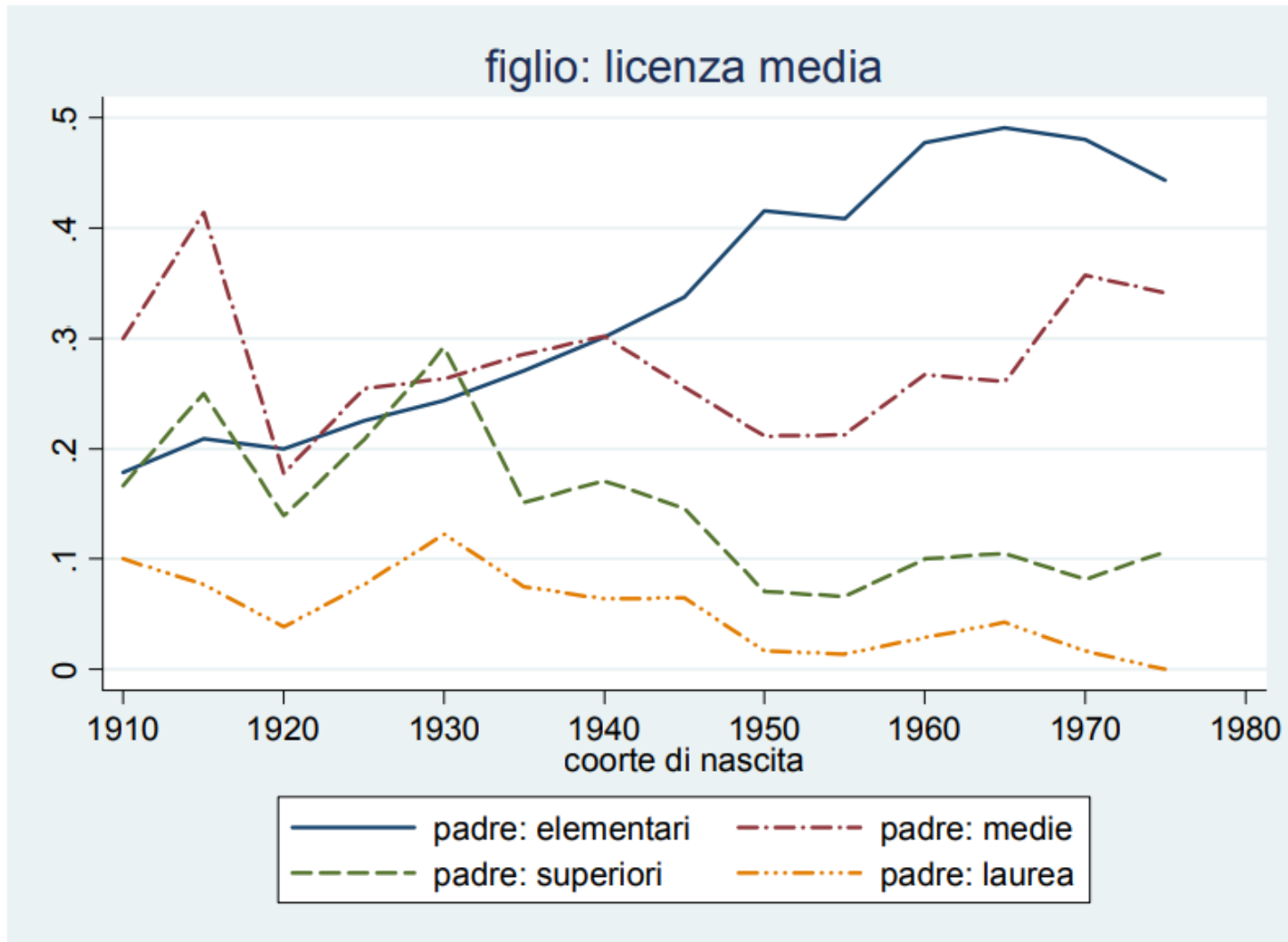
ULTIMO TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO
PER COORTE DI NASCITA

coorte	senza titolo	licenza elementare	licenza media	diploma 3-5 anni	laurea	anni medi di istruzione
1915-19	31,40%	52,10%	9,30%	5,20%	2,00%	4,39
1920-24	25,90%	53,90%	10,70%	6,90%	2,60%	4,92
1925-29	21,80%	53,50%	13,40%	8,80%	2,50%	5,34
1930-34	19,00%	54,20%	15,60%	8,70%	2,50%	5,54
1935-39	12,80%	52,10%	19,70%	12,20%	3,20%	6,34
1940-44	8,20%	46,10%	24,50%	16,90%	4,30%	7,24
1945-49	5,00%	36,00%	28,90%	22,80%	7,30%	8,39
1950-54	2,70%	24,20%	33,70%	29,30%	10,10%	9,53
1955-59	1,10%	14,10%	35,40%	38,70%	10,70%	10,49
1960-64	0,80%	7,50%	40,20%	41,60%	9,90%	10,78
1965-69	0,70%	6,00%	38,90%	43,60%	10,80%	11,02
1970-74	0,90%	5,30%	37,60%	44,60%	11,60%	11,16
1975-79	0,30%	2,80%	36,00%	50,80%	10,10%	11,44

Tabella 1 – Ultimo titolo di studio conseguito per coorte di nascita, Italia

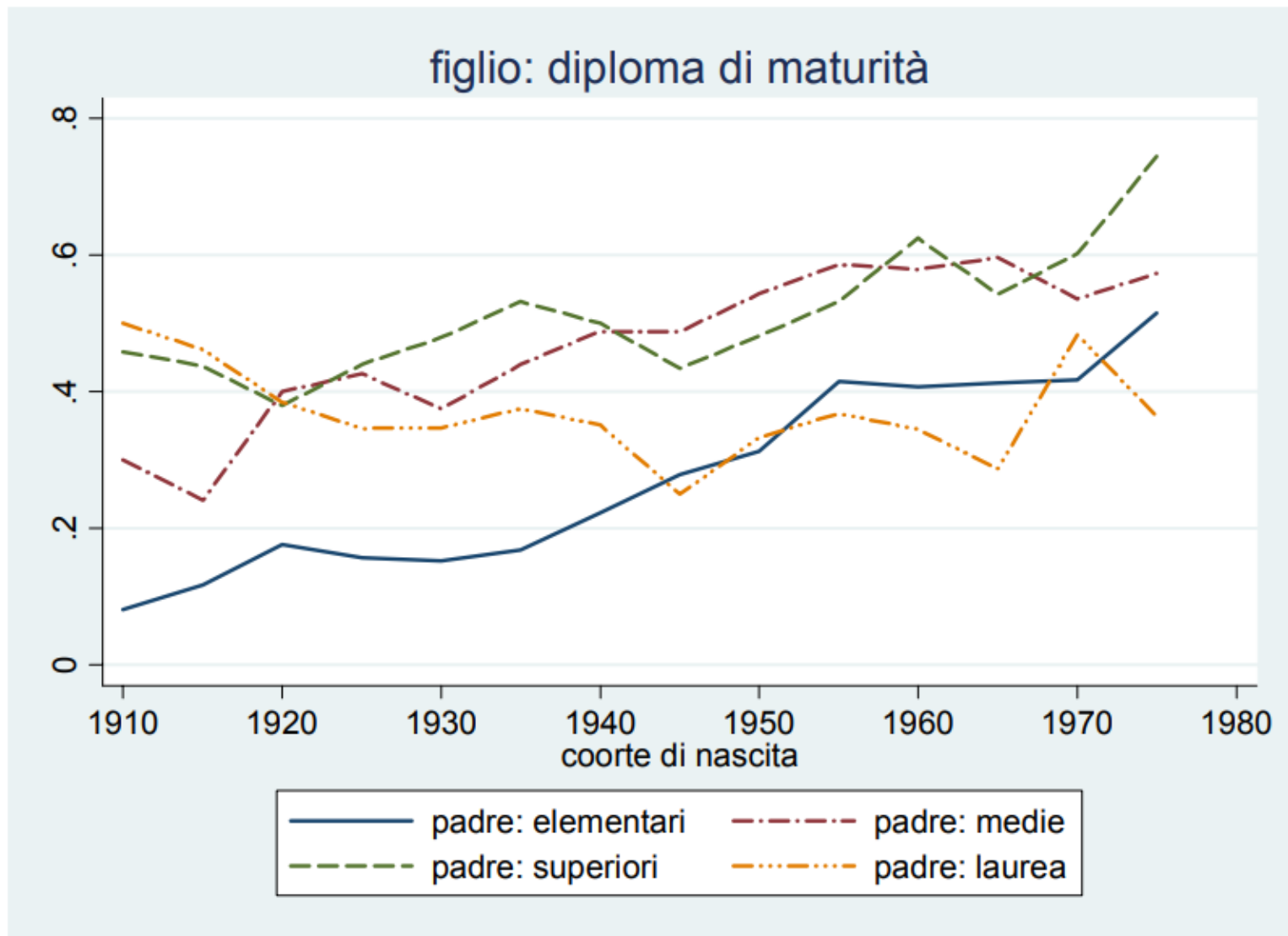
Fonte: Checchi D., Florio Carlo V., Leonardi M. (2006), *Sessanta anni di istruzione in Italia*, «Rivista di Politica Economica», XCVI, VII-VIII, pp. 285-318,

https://www.researchgate.net/publication/227350907_Sessanta_anni_di_istruzione_in_Italia



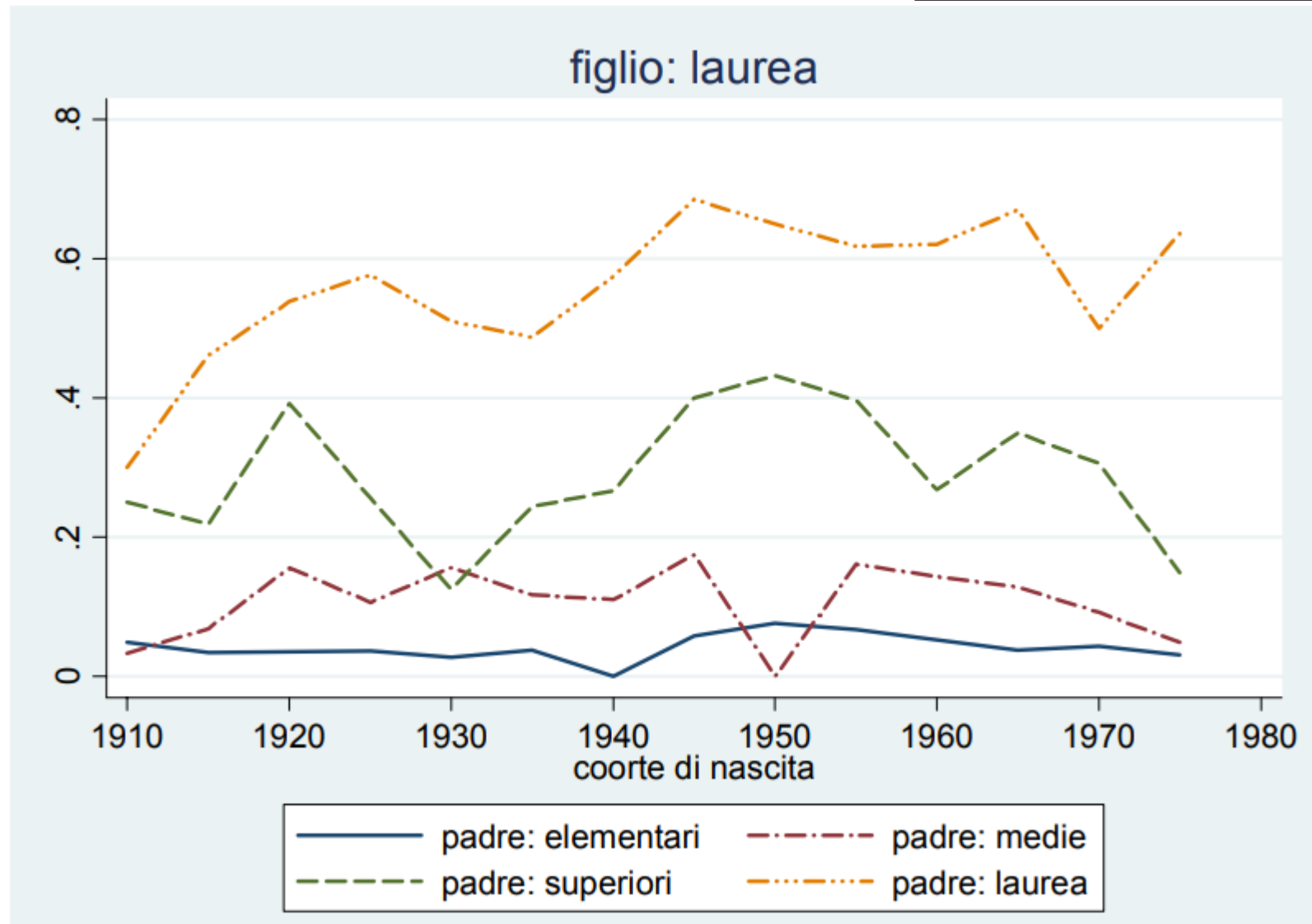
PROBABILITÀ (NON CONDIZIONATA)
DA PARTE DEL/LA FIGLIO/A
DI RAGGIUNGERE UN TITOLO DI
STUDIO COME TITOLO
PIÙ ELEVATO PER DATA SCOLARITÀ
COMPLETATA DAL PADRE

Questo grafico e i due
successivi mostrano la
proporzione di figli/e che
ottengono un dato titolo
di studio (come loro
titolo più elevato)
condizionata al titolo di
studio del padre.



Fonte: Checchi D., Florio Carlo V., Leonardi M. (2006), *Sessanta anni di istruzione in Italia*, «Rivista di Politica Economica», XCVI, VII-VIII, pp. 285-318,

https://www.researchgate.net/publication/227350907_Sessanta_anni_di_istruzione_in_Italia



Fonte: Checchi D., Florio Carlo V., Leonardi M. (2006), *Sessanta anni di istruzione in Italia*, «Rivista di Politica Economica», XCVI, VII-VIII, pp. 285-318,

https://www.researchgate.net/publication/227350907_Sessanta_anni_di_istruzione_in_Italia



«In sintesi: i 60 anni di applicazione della costituzione sembrano essere stati accompagnati da una crescente scolarizzazione che ha di fatto accorciato le distanze basate sull'ambiente di provenienza.

Siamo tuttavia ancora lontani dall'aver conseguito la completa uguaglianza delle opportunità di accesso» (ivi, p. 316).



Nella stessa direzione vanno i risultati di studi che considerano la classe sociale di origine, di solito rilevata mediante la posizione lavorativa dei genitori, invece che il titolo di studio dei genitori (anche se non è semplice distinguere gli effetti della classe sociale di origine, o del reddito nel caso di alcuni altri studi, da quelli del livello di istruzione dei genitori, data l'elevata correlazione tra le due misure).



Chiamiamo *disuguaglianze di istruzione di stampo verticale* quelle di cui ci si occupa quando ci si chiede se le probabilità di conseguire i vari livelli di istruzione variano secondo le *origini sociali* degli individui.

Come abbiamo visto, gli indicatori più comunemente utilizzati per rilevare le origini sociali si riferiscono a caratteristiche distinte, seppur interrelate, come il livello di istruzione più elevato raggiunto dai genitori dell'intervistat*; oppure la classe sociale di origine; oppure il benessere economico familiare.



In prospettiva comparativa internazionale, e sempre ragionando sull'influenza delle origini sociali, si è arrivati ad affermare che «l'istruzione italiana si conferma eccezionalmente iniqua» (Barone, Ruggera, 2015, p. 321).

In questa prospettiva, è stato individuato il cosiddetto rompicapo della apparente contraddizione di risultati tra ricerche sugli apprendimenti e ricerche sui titoli di studio finali conseguiti.



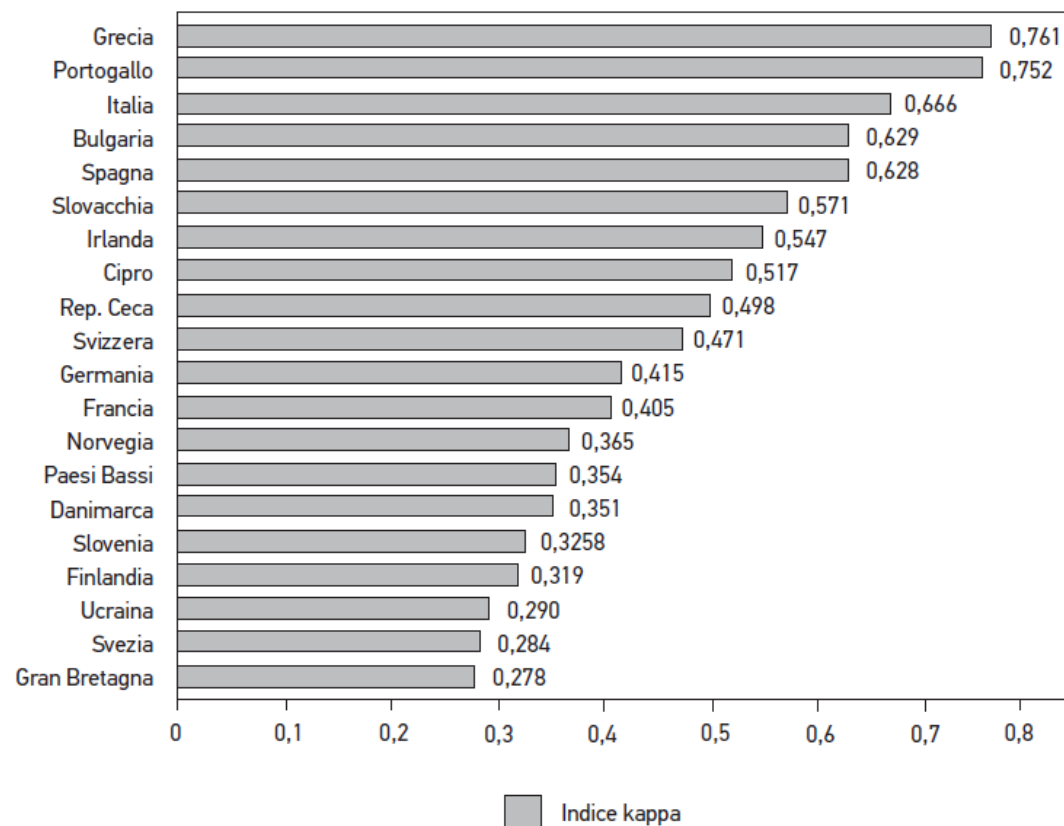
•
«Nell'indagine PISA 2012 l'Italia emerge come uno dei Paesi europei dove l'influenza delle origini sociali sulle competenze sviluppate dagli studenti risulta più contenuta. Infatti, in nessun altro Paese europeo, eccetto l'Estonia, i condizionamenti dello status socio-economico familiare appaiono così deboli (OCSE, 2013).

[...] quando volgiamo lo sguardo dalle competenze degli studenti nell'istruzione dell'obbligo ai titoli di studio finali conseguiti, l'Italia emerge invece come uno dei Paesi europei più marcatamente iniqui» (ivi, p. 322).



Nel confronto del nostro Paese con 24 nazioni europee, solamente in due di queste l'influenza della posizione lavorativa dei genitori sui livelli di istruzione dei figli esibisce un'intensità superiore.

FIG. 1. *Disuguaglianze di istruzione secondo la classe sociale di origine*



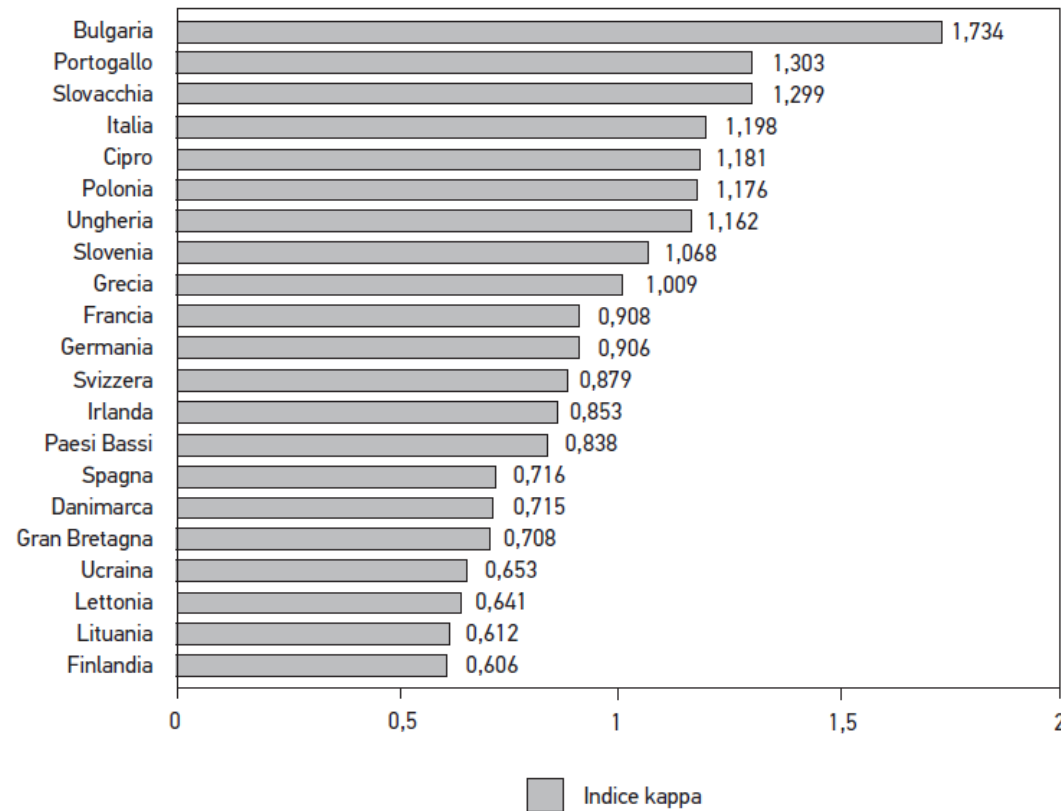
Fonte: Barone, Ruggera, 2015, p. 325

indice kappa: quanto più è elevato in un dato Paese, tanto maggiori sono le distanze tra classi sociali nelle opportunità di studio, quindi tanto maggiori sono le disuguaglianze sociali nell'istruzione.

Fonte: ESS 2002, 2004, 2006, 2008, 2010; EVS 2008; ISSP 1999, 2009.

L'intensità delle disuguaglianze scolastiche varia notevolmente in Europa. L'Italia si colloca ai vertici di questa 'graduatoria di disuguaglianza': solo Grecia e Portogallo registrano disparità scolastiche più pronunciate (ivi).

FIG. 2. *Disuguaglianze di istruzione secondo il livello di istruzione dei genitori*



Fonte: Barone, Ruggera, 2015, p. 325

indice kappa: quanto più è elevato in un dato Paese, tanto maggiori sono le distanze tra classi sociali nelle opportunità di studio, quindi tanto maggiori sono le disuguaglianze sociali nell'istruzione.

Fonte: ESS 2002, 2004, 2006, 2008, 2010; EVS 2008; ISSP 1999, 2009.

Se nell'analisi sostituiamo il lavoro del padre con il suo livello di istruzione, il quadro cambia ben poco. Come illustra la Figura 2, l'Italia passa dalla terz'ultima alla quart'ultima posizione (ivi).



L'indagine sulle disuguaglianze sociali nell'istruzione in prospettiva comparativa a cui ci stiamo riferendo arriva a concludere che «[...] il nostro Paese primeggia in Europa per iniquità» (ivi, p. 322).



Sulla apparente contraddizione di risultati tra ricerche sugli apprendimenti e ricerche sui titoli di studio finali conseguiti, poi, si afferma:

«L'elevata equità del caso italiano sul versante delle competenze è quindi un'illusione prospettica, derivante dall'osservare solo la prima metà dei percorsi scolastici e omettere quello che succede dopo. Le indagini sulle competenze degli studenti non possono vedere che la dispersione scolastica genera forti iniquità nella distribuzione dei titoli di studio e nelle opportunità di apprendimento tra chi resta dentro il sistema formativo e chi ne viene espulso precocemente» (ivi, p. 339).



DISUGUAGLIANZE VERTICALI (possibili spiegazioni)

Quali le possibili spiegazioni dei risultati a cui giungono le ricerche empiriche sul tema delle disuguaglianze verticali?



Abbiamo osservato che la ricerca rileva che permane un differenziale di probabilità basato sul diverso *background* nel conseguimento dei livelli più elevati di istruzione.

Possibili spiegazioni (Checchi, Florio, Leonardi, 2006; Ballarino, Checchi, Florio, Leonardi, 2010):

1) rendimenti differenziali inferiori

Una prima possibile ragione è legata alla presenza di un rendimento differenziale dell'istruzione a seconda del *background* familiare (*family networking*).

Se grazie alle reti familiari i figli dei genitori più istruiti, a parità di titoli di studio conseguito, trovano accesso alle occupazioni migliori (lavori più interessanti, meglio retribuiti, con migliori prospettive di carriera), è chiaro che i figli dei genitori meno istruiti hanno minori incentivi a proseguire.



2) costi-opportunità superiori

studiare implica per i figli di genitori senza laurea una maggiore perdita in termini salariali, quando confrontata con quella dei figli di genitori laureati.

Vincoli di liquidità possono impedire l'iscrizione a scuola, non tanto per i costi diretti (tasse, libri) ma per quelli opportunità (mancato guadagno).

3) maggior rischiosità dell'investimento in "titolo di studio universitario" combinato con maggior grado di avversione al rischio

La maggiore esposizione al rischio (variabilità del reddito) delle famiglie povere le spinge a non iscrivere i figli ai livelli di studio superiore in quanto investimento di più rischioso rendimento.



E ancora:

Una possibile origine “istituzionale” del permanere delle disuguaglianze può essere il sistema di differenziazione dei percorsi (*tracking*) che caratterizza la scuola secondaria superiore italiana.

Il *tracking* consiste nell’assegnazione degli/delle studenti/esse a diversi curricula/indirizzi o tipi di scuola, di solito gerarchicamente ordinati dal punto di vista della qualità dell’insegnamento e del livello dei risultati scolastici degli/delle studenti/esse. Poiché le scelte scolastiche fondamentali vengono anticipate a 14 anni, come in Germania, Austria, Olanda, quanto più è precoce la scelta del corso di studio tanto più conta l’influenza familiare.



Quelle che precedono sono state specifico oggetto di indagine come spiegazioni che rinviano all'origine sociale dei soggetti della cui istruzione ci si occupa.

In una prospettiva intersezionale allo studio delle disuguaglianze sociali, occorre tuttavia tener conto che sulla stessa persona possono convergere diversi fattori di disuguaglianza. L'APPROCCIO INTERSEZIONALE ALLE DISUGUAGLIANZE (vedi lezione dedicata) studia le intersezioni tra classe sociale, identità di genere, etnia, età, disabilità, stato civile, cultura, luogo di origine, cittadinanza ... in relazione alle conseguenze che ne possono derivare in termini di disuguaglianza tra soggetti nel godimento dei diritti.

Riepilogo

In questa lezione abbiamo parlato di un tipo specifico di disuguaglianze: le disuguaglianze di istruzione *legate all'origine sociale*. Abbiamo visto che le ricerche rilevano un differenziale di probabilità nel conseguimento dei livelli più elevati di istruzione basato sul diverso *background*, al quale ci riferiamo come specifica forma di disuguaglianza. Si sono poi analizzate alcune possibili spiegazioni.



BIBLIOGRAFIA

Ballarino G., Checchi D., Florio C., Leonardi M., *Le disuguaglianze nell'accesso all'istruzione in Italia*, «Quaderni di rassegna sindacale», 2010, 11, 1, pp. 117-131.

Barone, Ruggera, *Le disuguaglianze sociali nell'istruzione in una prospettiva comparativa. Il rompicapo del caso italiano*, «Scuola democratica», , 2, pp. 321-341.

Borgna C., Struffolino E., *Una scuola diseguale*, «il Mulino», 2022, 4, pp. 87-95.

Checchi D., *Percorsi scolastici e origini sociali nella scuola italiana*, «Politica economica», 2010, XXVI, 3, pp. 359-387.

Checchi D., Florio Carlo V., Leonardi M., *Sessanta anni di istruzione in Italia*, «Rivista di Politica Economica», 2006, XCVI, VII-VIII, pp. 285-318,
<https://www.researchgate.net/publication/227350907> *Sessanta anni di istruzione in Italia*

Triventi M., *Le disuguaglianze di istruzione secondo l'origine sociale. Una rassegna della letteratura sul caso italiano*, «Scuola democratica», 2014, 2, pp. 321-341.